MINISTERO DELL' ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA PUGLIA
Istituto Comprensivo "San Giuseppe da Copertino" - Copertino
Via Mogadiscio 49 (ex 45) - 73043 Copertino (LE) - Codice Meccanografico:LEIC865009
Tel. e Fax: 0832.947164 –C.F.80010740753 E-mail: leic865009@istruzione.it - leic865009@pec.istruzione.it - Sito: www.polo3copertino.it

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUZIONE ISTITUTO COMPRENSIVO "SAN GIUSEPPE DA COPERTINO" SEDE VIA FATIMA – 73047 COPERTINO (LE)



Data: 14-10-2026

Dirigente Scolastico	Dott.ssa Eleonora Giuri	
Responsabile servizio prevenzione e protezione (RSPP)	Ing. Antonio Signore	

In tutti gli edifici con alta concentrazione di persone si possono verificare situazioni di emergenza che modificano le condizioni di agibilità degli spazi ed alterano comportamenti e rapporti interpersonali.

Ciò causa una reazione che, specialmente in ambito collettivo, può risultare pericolosa poiché, coinvolgendo un gran numero di persone, non consente il controllo della situazione creatasi e rende difficili eventuali operazioni di soccorso.

Per prevenire tale situazione il D.M. 26/08/1992 *"Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica"* all'art.12.0 prevede che per ogni edificio scolastico deve essere predisposto un piano di emergenza e devono essere effettuate prove di evacuazione almeno due volte nel corso dell'anno scolastico.

Il *Piano di Emergenza* è uno strumento operativo, specifico per ogni scuola, attraverso il quale vengono individuati i comportamenti da tenere e le operazioni da compiere in caso di emergenza, al fine di consentire un esodo ordinato e sicuro di tutti gli occupanti dell'edificio scolastico.

Il piano di emergenza è soggetto ad aggiornamento annuale in rapporto alla variazione delle presenze effettive ed alla loro distribuzione e deve essere aggiornato ogni qualvolta si modifichino in modo significativo le condizioni di esercizio sulle quali è stato impostato.

1. PIANIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DA ATTUARE IN CASO DI EMERGENZA

Questo Piano di Emergenza viene predisposto in ottemperanza delle disposizioni di cui al D. M. 02.09.2021 per i luoghi di lavoro e viene tenuto aggiornato attraverso specifici allegati, di cui alcuni si trovano nel Documento di Valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs 81/08 e nel Registro Antincendio.

Il Piano contiene nei dettagli:

- le azioni che i lavoratori devono mettere in atto in caso di emergenze di vario tipo;
- le procedure per l'evacuazione del luogo di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori e dalle altre persone presenti;
- le disposizioni per chiedere l'intervento dei vigili del fuoco e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo;
- specifiche misure per assistere le persone disabili.
- Il piano di emergenza deve identificare un adeguato numero di persone incaricate di sovrintendere e controllare l'attuazione delle procedure previste.

1.1. Scopo

Il presente documento contiene le istruzioni a cui attenersi in caso di emergenza, ovvero nel caso in cui si verifichi una situazione di grave ed imminente pericolo per le persone, le strutture e/o l'ambiente.

Gli interventi di evacuazione si effettuano in presenza di:

- incendio all'interno dell'edificio;
- incendio in prossimità della scuola;
- terremoto;
- crollo della scuola o di edifici contigui;
- avviso o sospetto della presenza di ordigni esplosivi;
- ogni altra causa ritenuta pericolosa dal Capo dell'istituto.

2. LE CARATTERISTICHE DEI LUOGHI CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE VIE DI ESODO

CODICE	**CENTRO DI CONTROLLO**	**VIE DI ESODO**		**Mezzi Emergenza**
		SI	**NO**	
Piano Terra	PORTINERIA	X		Idranti Estintori

PIANO TERRA

CARATTERISTICHE DEI LUOGHI	**VIE DI ESODO**		**Mezzi Emergenza**
	SI	**NO**	
Deposito	x	☐	Estintori Idrante
Centrale Termica	x	☐	Estintori Idrante
Aule	x	☐	Estintori Idrante
Palestra	x	☐	Estintori Idrante
Uffici amministrativi	x	☐	Estintori Idrante
Atrio centrale	x	☐	Estintori Idrante
Vicepresidenza Sala Professori	x	☐	Estintori Idrante

PIANO PRIMO

CARATTERISTICHE DEI LUOGHI	**VIE DI ESODO**		**Mezzi Emergenza**
	SI	**NO**	
Aule	x	☐	Estintori Idrante
Atrio centrale	x	☐	Estintori Idrante

VIE DI ESODO ED USCITE DI EMERGENZA

Così Come individuate dalle segnaletiche esistente

CENTRO DI RACCOLTA: Cortili Area Esterna Accesso da Via Fatima e area retrostante

2.1. Vie di uscita

- Le vie di uscita, quali passaggi, corridoi, scale, devono essere sorvegliate periodicamente al fine di assicurare che siano libere da ostruzioni e da pericoli che possano comprometterne il sicuro utilizzo in caso di esodo.
- Tutte le porte sulle vie di uscita devono essere regolarmente controllate per assicurare che si aprano facilmente. Ogni difetto deve essere riparato il più presto possibile ed ogni ostruzione deve essere immediatamente rimossa.
- Tutte le porte resistenti al fuoco devono essere regolarmente controllate per assicurarsi che non sussistano danneggiamenti e che chiudano regolarmente.
- Il controllo dei dispositivi di autochiusura deve assicurare che la porta ruoti liberamente e che il dispositivo di autochiusura operi effettivamente.

- Le porte munite di dispositivi di chiusura automatici devono essere controllate periodicamente per assicurare che i dispositivi siano efficienti e che le porte si chiudano perfettamente. Tali porte devono essere tenute libere da ostruzioni.
- Gli impianti di evacuazione fumo, saranno verificati secondo le norme di buona tecnica e manutenzionati da personale qualificato.

2.2. Segnaletica indicante le vie di uscita

- La segnaletica direzionale e delle uscite deve essere oggetto di sorveglianza per assicurarne la visibilità in caso di emergenza.

2.3. Illuminazione delle vie di uscita

Tutte le vie di uscita, inclusi anche i percorsi esterni, devono essere adeguatamente illuminanti per consentire la loro percorribilità in sicurezza fino all'uscita su luogo sicuro.

2.4. Divieti da osservare lungo le vie di uscita

Lungo le vie di uscita occorre che sia vietata l'installazione di attrezzature che possono costituire pericoli potenziali di incendio o ostruzione delle stesse.

Si riportano di seguito esempi di installazioni da vietare lungo le vie di uscita, ed in particolare lungo i corridoi e le scale:

- apparecchi di riscaldamento portatili di ogni tipo;
- apparecchi di riscaldamento fissi alimentati direttamente da combustibili gassosi, liquidi e solidi;
- apparecchi di cottura;
- depositi temporanei di arredi;
- sistema di illuminazione a fiamma libera;
- deposito di rifiuti.

Macchine distributrici bevande, nonché fotocopiatrici possono essere installate lungo le vie di uscita, purché non costituiscano rischio di incendio né ingombro non consentito.

3. SISTEMA DI ALLARME PER L'EVACUAZIONE

Lungo i percorsi, in prossimità delle uscite, sono ubicati segnalatori manuali d'incendio opportunamente evidenziati.

3.1. Segnale d'allarme generale

Il segnale d'allarme generale è rappresentato dall'utilizzo del dispositivo ottico – sonoro, con l'attivazione contemporanea del segnale d'allarme e la diffusione dell'ordine di evacuazione tramite il sistema di diffusione sonora.

3.2. Modalità di evacuazione

Appena avviato il segnale generale d'allarme ha inizio la fase di evacuazione, durante la quale i locali devono essere abbandonati rapidamente, con ordine e senza panico, per raggiungere le aree esterne di raccolta prestabilite. Ciascuna di queste è contrassegnata da un numero ed è destinata alla classe al cui interno, su apposito cartello, compare lo stesso numero.

3.3. Regole d'evacuazione

Gli assistenti ausiliari spalancano i battenti di tutte le uscite d'emergenza che possono raggiungere senza pericolo e provvedono all'interruzione dell'energia elettrica e dell'alimentazione della centrale termica.

I professori (se in aula o in laboratorio), prendono nota degli assenti del giorno e di coloro eventualmente fuori dall'aula, quindi prendono il registro di classe, il modulo di evacuazione, una penna ed alla fine impartiscono l'ordine di evacuazione

Gli alunni in classe, ricevuto l'ordine di evacuazione, si mettono in fila e, senza attardarsi a raccogliere effetti personali, abbandonano rapidamente (senza correre) il locale, dirigendosi, per la via di emergenza, all'area esterna di raccolta prestabilita.

Gli alunni isolati, se possibile, si aggregano alla classe o al gruppo più vicino segnalando la propria presenza agli altri; se ciò non è possibile procedono all'evacuazione in modo individuale seguendo la via di emergenza più vicina; appena giunti all'esterno raggiungono l'area esterna di raccolta loro assegnata in precedenza e compilano il **modello di evacuazione** di seguito allegato.

Coloro che sono riuniti nei locali comuni (mensa, aula magna ecc.) si attengono alle istruzioni impartite dai professori presenti e in loro assenza procedono all'evacuazione spontanea, con la massima calma e seguendo le vie di emergenza indicate.

Il personale incaricato del controllo delle operazioni di evacuazione, sorveglia che non si creino intralci lungo le vie di emergenza e interviene in soccorso di coloro che sono in difficoltà.

MODULO DI EVACUAZIONE

ZONA DI RACCOLTA : _____

CLASSE : _____

STUDENTI PRESENTI : _____

STUDENTI EVACUATI : _____

STUDENTI FERITI : _____
(cognome e nome)

: _____

: _____

STUDENTI DISPERSI : _____
(cognome e nome)

: _____

: _____

Docente

_____

4. UBICAZIONE DELLE PERSONE E LORO INCARICHI

4.1. Rilevazione della popolazione presente

Nella scheda 4.1. viene rilevata la popolazione esistente all'interno dell'edificio scolastico. Naturalmente i dati raccolti non sono giornalieri ma si riferiscono al momento dell'elaborazione del Piano di Evacuazione. Ne deriva che la tabella proposta deve essere aggiornata e modificata ogni anno, oppure ogni qualvolta si verifichino cambiamenti sostanziali.

Scheda di "Rilevazione della popolazione all'interno dell'edificio scolastico"

SCHEMA NUMERICO DELLE PRESENZE

Popolazione complessiva nel plesso scolastico AFFOLLAMENTO MASSIMO PRESUNTO								
Struttura	**Docenti**		**Allievi**		**Amm/Operatori**		**Totale**	
	Max	26	Max	459	Max	8	Max	513
	Note: Scuola tipo 3 ai sensi D.M. 22/08/1992 (Prevenzione incendi edilizia scolastica) – Attività 67.4.C. Scuole di ogni ordine e grado con presenza persone superiore a 300 persone							

4.2. Designazione ed incarichi

Il **dirigente scolastico** assegna le seguenti responsabilità a lavoratori della scuola informati e formati a specifiche tematiche inerenti all'emergenza con compiti di attuazione e controllo del Piano di Emergenza nonché all'assistenza per l'evacuazione (addetti alla gestione delle emergenze, evacuazione, lotta antincendio, pronto soccorso):

1. coordinatore delle operazioni di evacuazione e di primo soccorso: emana l'ordine di evacuazione e incaricato del controllo delle operazioni di evacuazione;
2. personale incaricato della diffusione dell'allarme generale o dell'ordine di evacuazione;
3. personale incaricato di effettuare le chiamate di soccorso;
4. personale incaricato dell'interruzione dell'energia elettrica e della alimentazione della centrale termica;
5. personale addetto al controllo periodico dell'efficienza di estintori e idranti;
6. personale addetto all'apertura quotidiana delle uscite di sicurezza ed al controllo della praticabilità dei percorsi di fuga interni ed esterni all'edificio;
7. addetti al primo soccorso
8. squadra di emergenza
9. personale addetto ai portatori di handicap.

Dirigente Scolastico	Dott.ssa Eleonora Giuri
RSPP	Ing. Antonio Signore
Medico Competente	Dott. Luigi Di Gesù
Preposto - coordinatore operazioni di evacuazione	Russo Maria Angela (via Fatima)
Addetto antincendio	Calcagnile Anna Maria (sede via Fatima) Della Mamma Miriam (sede via Fatima) Elia Anna Maria (sede via Fatima) Quarta Maria Rosaria (sede via Fatima)
Addetti al controllo periodico di estintori ed idranti, funzionamento uscite d'emergenza (compilazione registro antincendio)	Della Mamma Miriam (sede via Fatima) Capoccello Fabiola (sede via Fatima) Trianni Roberto (sede via Fatima)
Addetti al primo soccorso	Buccarello Nadia (sede via Fatima) Dell'Anna Cosima (sede via Fatima) Elia Anna Maria (sede via Fatima) Leo Carmen (sede via Fatima) Manieri Marcella (sede via Fatima) Mazzotta Cinzia (sede via Fatima) Quarta Maria Rosaria (sede via Fatima)
Addetti alle comunicazioni e ad effettuare la chiamata di soccorso	Quarta Maria Rosaria (sede via Fatima)
Controllo operazioni di evacuazione	
Addetti controllo apertura cancelli perimetro esterno	Gira Damiano (sede via Fatima) Frassanito Maria Rosaria (sede via Fatima) Trianni Roberto (sede via Fatima)
Addetti all'interruzione dell'erogazione di gas, luce, acqua	Greco Lucio (sede via Fatima) Trianni Roberto (sede via Fatima)
Addetti all'accompagnamento dei disabili	Personale non docente in servizio

A cura degli **insegnanti**, in ogni classe, vengono assegnati agli alunni i seguenti incarichi (per ciascuno, individuare almeno 2 alunni, in modo da assicurare la loro presenza; è bene mantenere affisso nell'aula un promemoria degli incarichi e dei nominativi):

- alunni apri-fila, che aprono le porte e guidano i compagni verso le aree esterne di raccolta;
- alunni serra-fila, che assistono i compagni in difficoltà e chiudono la porta del locale che viene abbandonato, assicurandosi che nessuno sia rimasto indietro (eseguiranno i collegamenti tra l'insegnante e il Coordinatore delle operazioni per la trasmissione del modulo di evacuazione);
- alunni di riserva che aiutano portatori di handicap o sostituiscono gli incaricati assenti.

Per dare concreta attuazione a tale incombenze deve essere redatta, annualmente, una scheda contenente i nominativi degli alunni. Detta scheda deve essere affissa in ogni classe in modo ben visibile.

SCHEDA DEGLI INCARICHI IN CASO DI EVACUAZIONE

Classe _____ Piano _____

Anno scolastico_____ Data della rilevazione _____

ALUNNI APRI-FILA	1.
	2.
ALUNNI SERRA-FILA	1.
	2.
ALUNNI DI RISERVA	1.
	2.
NON DIMENTICATE **IL VOSTRO INCARICO E'** **MOLTO IMPORTANTE**	**FATEVI SPIEGARE BENE** **COSA FARE** **COME FARLO** **QUANDO FARLO**

RACCOMANDAZIONI

- aiutare chi si trova in difficoltà ma non effettuare interventi su persone gravemente infortunate o in stato di incoscienza se non si ha specifica esperienza; attendere, se possibile, l'arrivo dei soccorsi;
- registrare sul modulo di evacuazione e segnalare tempestivamente ai soccorritori la presenza di feriti o di persone in difficoltà, sia all'interno che all'esterno dell'edificio;
- non sostare lungo le vie di emergenza e tantomeno davanti alle uscite di emergenza, non tornare indietro per raccogliere effetti personali.

4.3. Addetti all'antincendio ed all'emergenza

I lavoratori addetti alla prevenzione incendi devono effettuare regolari controlli sui luoghi di lavoro finalizzati ad accertare l'efficienza delle misure di sicurezza antincendio.

Tali operazioni, in via esemplificativa, possono essere le seguenti:

a) controllare che tutte le porte resistenti al fuoco siano chiuse, qualora ciò sia previsto;
b) controllare che le apparecchiature elettriche, che non devono restare in servizio, siano messe fuori tensione;
c) controllare che tutte le fiamme libere siano spente o lasciate in condizioni di sicurezza;
d) controllare che tutti i rifiuti e gli scarti combustibili siano stati rimossi;
e) controllare che tutti i materiali infiammabili siano stati depositati in luoghi sicuri;
f) verificare il corretto posizionamento delle attrezzature anticendio

4.4. Addetti al pronto soccorso

L'addetto al primo soccorso deve prestare la prima assistenza e richiedere, nel caso in cui l'infortunato è grave, l'intervento dell'ambulanza ed evitare assembramenti sul luogo dell'incidente al fine di facilitare l'opera di soccorso.

4.5. Squadra antincendio ed emergenza

Per far fronte alla necessità di avere sempre presenti sui luoghi di lavoro alcuni addetti, appositamente formati, per l'evacuazione, l'antincendio e le emergenze si è analizzata l'organizzazione del lavoro nei rispettivi ambienti al fine di identificare i nominativi dei lavoratori che sono sempre presenti o, eventualmente, provvedere a sostituzioni.

I compiti della squadra sono:

- Su comunicazione dell'Incaricato all'emergenza o del Responsabile dell'emergenza, i componenti si recano sul luogo dell'emergenza
- trasportano i mezzi antincendio mobili (estintori-idranti):
- In caso di situazioni di rischio, danno immediatamente avviso al responsabile dell'emergenza o all'incaricato delle misure di emergenza e di evacuazione
- Intervenire, solo se in grado, con le attrezzature disponibili sul luogo dell'evento.
- Tenere sgombre le vie di esodo. In caso di spostamenti tenersi a destra e non intralciare eventuali mezzi

5. INFORMAZIONE E FORMAZIONE

A tutto il personale presente nella Scuola sono fornite le informazioni e la formazione generale in base a quanto previsto dal D. Lgs. 81/08.

5.1. Informazione e formazione specifica

1) predisposizione di un programma di controllo e di regolare manutenzione dei luoghi di lavoro;
2) emanazione di specifiche disposizioni per assicurare la necessaria informazione sulla sicurezza antincendio agli appaltatori esterni ed al personale dei servizi di pulizia e manutenzione;
3) controllo che specifici corsi di aggiornamento siano forniti al personale che usa materiali facilmente combustibili, sostanze infiammabili o sorgenti di calore in aree ad elevato rischio di incendio;
4) realizzazione dell'addestramento antincendio per tutti i lavoratori.

I lavoratori devono segnalare agli addetti alla prevenzione incendi ogni situazione di potenziale pericolo di cui vengano a conoscenza.

In particolare il piano di emergenza contiene apposite schede con chiare istruzioni scritte che includono:

a) i doveri del personale di servizio incaricato di svolgere specifiche mansioni con riferimento alla sicurezza antincendio;

b) i doveri del personale cui sono affidate particolari responsabilità in caso di incendio;

c) i provvedimenti necessari per assicurare che tutto il personale sia informato sulle procedure da attuare;

d) le specifiche misure da porre in atto nei confronti dei lavoratori esposti a rischi particolari;

e) le specifiche misure per le aree ad elevato rischio di incendio;

f) le procedure per la chiamata dei vigili del fuoco, per informarli al loro arrivo e per fornire la necessaria assistenza durante l'intervento.

6. DOVERI DEL PERSONALE INCARICATO

Al fine di attuare concretamente, ciascuno per la propria parte, i compiti che il Capo d'Istituto o gli insegnati hanno affidato ai diversi soggetti (collaboratori, insegnanti, alunni, ecc.) sono state elaborate delle apposite schede indicanti le norme comportamentali.

Ogni scheda deve essere consegnata alla persona incaricata. Ogni persona, potendo coprire uno o più incarichi, avrà tutte le schede relative agli incarichi affidatigli.

Molte schede, di carattere generale, dovranno essere affisse, in evidenza, nei luoghi ritenuti idonei all'interno dell'edificio scolastico.

Presso la portineria o la segreteria dovranno essere apposte in buona evidenza le schede relative alla chiamata di soccorso

Le schede di seguito riportate sono le seguenti:

6.1. Principio di incendio interno

A meno che il pericolo si manifesti in maniera non dominabile, con effetti tali da rendere evidente a tutti l'emergenza (per es. crollo e/o terremoto), è fondamentale la tempestività con cui il pericolo viene segnalato.

E' pertanto indispensabile che chiunque individui una situazione di grave ed imminente pericolo (per es. un focolaio di incendio), la segnali immediatamente al personale ausiliario o direttamente al Coordinatore delle operazioni di evacuazione, fornendo indicazioni su cosa è successo e dove è successo.

Nel caso in cui, la situazione sia tale da impedire il passaggio sicuro, la segnalazione deve essere data a gran voce.

In caso di reale emergenza viene dato l'ordine d'evacuazione mediante:

- segnale di allarme generale;
- messaggio a voce.

6.2. Richiesta e chiamata di soccorso

Appena diffuso il segnale generale d'allarme è necessario effettuare le chiamate di soccorso; è bene che il seguente promemoria si trovi accanto a tutti i telefoni (anche pubblici) della scuola.

L'efficacia di una chiamata di soccorso dipende soprattutto dalle informazioni che questa contiene e che possono permettere ai soccorritori di intervenire nel modo più idoneo.

Telefonare ai Vigili del Fuoco non è sufficiente, bisogna almeno a grandi linee:

a) descrivere il tipo di incendio
b) entità dell'incidente, luogo, ambiente, ecc
c) luogo dell'incidente
d) presenza di feriti

Infine, per effettuare una chiamata di soccorso è indispensabile conoscere i numeri di telefono dei vari organismi preposti a tale scopo.

Vi sono alcuni numeri validi in tutta Italia. In alcune zone vi sono numeri appositi.

E' bene, poi, chiamare anche l'Ufficio tecnico dell'ente locale proprietario dei locali.

6.3. Ordine di evacuazione

Si tratta di una scheda contenente le norme ed i comportamenti che devono essere attuati dalla Direzione della Scuola. Infatti spetta al Dirigente scolastico o al suo sostituto la proclamazione dell'ordine di evacuazione.

6.4 Modalità di evacuazione

Si tratta di una scheda informativa sul comportamento generale e sui compiti dei rispettivi responsabili delle diverse azioni che si devono attuare in caso di evacuazione.

E' bene ricordare le modalità di evacuazione costituiscono una precisa indicazione in ordine ad una prova o esercitazione all'evacuazione.

Pertanto le norme specifiche e miglioramenti a quanto definito nelle apposite schede possono essere modificate e aggiornate proprio a seguito della prova pratica di evacuazione.

6.1. SCHEDA N. 1

PRINCIPIO DI INCENDIO INTERNO

Avvertire il Centro di Controllo interno telefonando al n. …….

- Comunicare il proprio nome
- Luogo in cui ci si trova
- Tipo di evento dannoso
- Azionare il pulsante di allarme incendio
- Aprire le finestre, se all'interno di un locale
- In attesa dell'arrivo di uno o più addetti della squadra antincendio prendere l'estintore portatile più vicino e cercare di spegnere il principio di incendio (solo per coloro che ne sono capaci)
- Se non si riesce ad estinguere il principio di incendio lasciare la stanza assieme a tutti gli eventuali occupanti dirigendosi verso le Uscite di Sicurezza
- Chiudere bene le porte dopo il passaggio
- Non portare borse o altre cose voluminose
- Seguire il percorso di esodo segnato nella planimetria
- Evitare di correre e di gridare, mantenere la calma
- In presenza di fumo, tale da rendere difficoltosa la respirazione:
- Camminare bassi chinandosi
- Proteggersi naso e bocca con un fazzoletto (bagnato, se possibile)
- Con scarsa visibilità mantenere il contatto con le pareti
- Raggiungere il Punto di Raccolta e poi proseguire verso il "Luogo Sicuro", all'esterno dell'edificio, ed attendere gli ordini del Responsabile della squadra di emergenza

NON USARE MAI L'ACQUA SULLE APPARECCHIATURE ELETTRICHE

NON USARE MAI GLI ASCENSORI

USARE SOLO LE SCALE

6.2. SCHEDA N. 2

CHIAMATA DI SOCCORSO

NUMERI TELEFONICI UTILI

Evento	Chi chiamare	Numeri di telefono
Incendio, crollo, fuga gas	Vigili del Fuoco	115
Ordine pubblico	Polizia	113
	Carabinieri	112
Infortunio	Pronto Soccorso	118

DATI DA COMINUCARE AI VIGILI DEL FUOCO

- NOME DELLA SCUOLA RICHIEDENTE
- INDIRIZZO PRECISO DELLA SCUOLA RICHIEDENTE
- TELEFONO DELLA SCUOLA RICHIEDENTE (o di un telefono cellulare)
- TIPO DI INCENDIO (PICCOLO-MEDIO-GRANDE)
- ALTRA TIPOLOGIA DI EVENTO (CROLLO, FUGA DI GAS, ECC.)
- PRESENZA DI PERSONE IN PERICOLO (SI-NO-DUBBIO)
- LOCALE O ZONA INTERESSATA ALL'INCENDIO
- MATERIALE CHE BRUCIA
- NOME DI CHI STA CHIAMANDO
- FARSI DIRE IL NOME DI CHI RISPONDE
- NOTARE L'ORA ESATTA DELLA CHIAMATA
- PREDISPORRE TUTTO L'OCCORRENTE PER L'INGRESSO DEI MEZZI DI SOCCORSO

6.3. SCHEDA N. 3

ORDINE DI EVACUAZIONE

Al fine di segnalare il verificarsi di una situazione di pericolo il Dirigente scolastico, o il suo sostituto (vice preside), una volta avvertito da chi ha rilevato il principio di incendio o di incidente grave, valuterà l'opportunità di diramare l'ordine di evacuazione.

In caso di situazione di gravissimo pericolo, che richiede l'abbandono immediato dei locali, l'ordine dell'evacuazione sarà diramato dalla persona che, per prima, è venuta a conoscenza dell'evento.

Naturalmente al fine di evitare che il personale agisca in maniera impulsiva e non tecnicamente corretta sarà utile definire a priori in quali casi è possibile diramare l'ordine di evacuazione direttamente senza chiedere al Dirigente scolastico.

Esempi di grave pericolo:

- incendio di grosse dimensioni
- scossa di terremoto
- fuga di gas

Allo stesso tempo appare opportuno definire anche i casi in cui non è necessario emanare l'ordine di evacuazione del plesso scolastico:

- principio di incendio spento con l'uso dell'estintore;
- effetti di fumo risolti con apertura delle finestre ed aerazione del locale.

L'Ordine di evacuazione viene dato attraverso l'apposito impianto di segnalazione sonoro e di altoparlanti con i quali dare precise e chiare disposizioni onde evitare fattori di panico.

Qualora la situazione richieda di comunicare l'ordine di evacuazione a voce, questo dovrà essere dato aula per aula a cura del personale non docente.

6.4. SCHEDA N. 4

MODALITA' DI EVACUAZIONE

MANTENERE LA CALMA

Chi non è in grado di muoversi, attenda i soccorsi

1. Evacuare i locali in modo ordinato – seguire le istruzioni
2. Non correre
3. Non usare ascensori o montacarichi – Usare le scale
4. Non portare con sé oggetti ingombranti o pericolosi
5. In presenza di fumo o fiamme coprirsi bocca e naso con un fazzoletto (umido)
6. Respirare con il viso rivolto verso il suolo
7. Fermarsi per riprendere energie o fiato in caso si sia affaticati
8. In presenza di forte calore proteggersi il capo con indumenti, possibilmente bagnati
9. Seguire le vie di fuga
10. Raggiungere il Luogo Sicuro all'esterno dell'edificio
11. Non ostruire gli accessi dopo essere usciti dallo stabile
12. Nei punti di raccolta aspettare gli ordini del Responsabile
13. NON TORNARE INDIETRO PER NESSUN MOTIVO
14. Attendere il segnale di cessata emergenza

7. DOVERI DEL PERSONALE CUI SONO AFFIDATE PARTICOLARI RESPONSABILITÀ IN CASO DI INCENDIO

I lavoratori che hanno partecipato ai corsi antincendio e pronto soccorso verranno edotti dei contenuti e delle modalità delle presente disposizioni.

7.1. IN CASO DI FUGA DI GAS

COME INTERVENIRE

* Spegnere le fiamme libere e le sigarette.

* Interrompere immediatamente l'erogazione di gas dal contatore esterno.

* Aprire immediatamente tutte le finestre.

* Aprire interruttore Energia Elettrica centralizzato solo se esterno al locale e non effettuare nessuna altra operazione elettrica.

* Fare evacuare ordinatamente i clienti ed il personale non addetto all'emergenza seguendo le vie di fuga segnalate.

* Verificare che all'interno del locale non siano rimaste bloccate persone.

* Presidiare l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza.

* Verificare se vi sono causate accertabili di fughe di gas (rubinetti gas aperti, visibile rottura di tubazioni di gomma)

SE SI E' IN GRADO DI ELIMINARE LA CAUSA DI PERDITA

Eliminare la causa della perdita.

SE NON SI E' IN GRADO DI ELIMINARE LA CAUSA DELLA PERDITA

Telefonare dall'esterno dei locali ai Vigili del fuoco.

AL TERMINE DELLA FUGA DI GAS

* Lasciare ventilare il locale fino a che non si percepisca più l'odore del gas.

* Dichiarare la fine dell'emergenza.

- Riprendere le normali attività lavorative.

7.2. IN CASO DI SEGNALAZIONE DI ORDIGNO

COME INTERVENIRE OVE SI RICEVA SEGNALAZIONE TELEFONICA O SI RISCONTRI LA PRESENZA DI CONTENITORI SOSPETTI :

* Avvertire immediatamente le autorità di pubblica sicurezza telefonando alla polizia ed ai carabinieri.
* Non effettuare ricerche per individuare l'ordigno.
* Fare evacuare ordinatamente il personale non addetto all'emergenza seguendo le vie di fuga segnalate.
* Verificare che non siano rimaste bloccate persone.
* Presidiare l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza.

7.3. IN CASO DI VERSAMENTO DI LIQUIDO CORROSIVO, TOSSICO O VISCOSO

COME INTERVENIRE

* Fare evacuare ordinatamente i clienti ed il personale non addetto all'emergenza seguendo le vie di fuga segnalate.
* Verificare che all'interno del locale non siano rimaste bloccate persone.
* Presidiare l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza.
* Verificare se vi sono cause accertabili di perdita dei liquidi (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni, contenitori forati)

SE SI E' IN GRADO DI ELIMINARE LA CAUSA DI PERDITA

Eliminare la causa della perdita.

SE NON SI E' IN GRADO DI ELIMINARE LA CAUSA DELLA PERDITA

* Telefonare ai Vigili del fuoco.
* Telefonare all'unità sanitaria locale.
* Contenere ed assorbire la perdita utilizzando le tecniche, i materiali ed i dispositivi di protezione individuale previsti nelle schede di sicurezza delle sostanze pericolose.

AL TERMINE DELLE OPERAZIONI DI CONTENIMENTO ED ASSORBIMENTO

* Lasciare ventilare il locale fino a non percepire più l'odore del prodotto versato.
* Verificare che i pavimenti siano puliti e non scivolosi.
* Dichiarare la fine dell'emergenza.
* Riprendere le normali attività lavorative.

7.4. IN CASO DI INFORTUNIO O MALORE

COME INTERVENIRE

* Convocare immediatamente sul luogo dell'infortunio/malore l'incaricato aziendale al pronto soccorso.

* Astenersi da qualsiasi intervento sull'infortunio fino all'arrivo dell'incaricato al pronto soccorso.

* Evitare affollamenti nei pressi dell'infortunato.

* Collaborare con l'incaricato del pronto soccorso seguendone le istruzioni e fornendogli le attrezzature ed i materiali richiesti.

* Chiamare telefonicamente il soccorso medico esterno.

7.5. IN CASO DI GUASTO ELETTRICO

COME INTERVENIRE

SE LE LAMPADE DI EMERGENZA SI SONO REGOLARMENTE ACCESE :

* Invitare il personale ed i visitatori a rimanere nella posizione in cui si trovano.

* Attendere qualche minuto, poi fare evacuare ordinatamente i visitatori ed il personale seguendo le via fuga predefinite.

SE LE LAMPADE DI EMERGENZA NON SI SONO ACCESE :

* Invitare il personale ed i visitatori a rimanere nella posizione in cui si trovano.

- Procurarsi torce elettriche e fare evacuare ordinatamente i visitatori ed il personale illuminando le vie di fuga predefinite.

7.6. IN CASO DI ALLAGAMENTO

COME INTERVENIRE

* Interrompere immediatamente l'erogazione dell'acqua dal contenitore esterno.

* Aprire interruttore EE centralizzato e non effettuare nessuna altra operazione elettrica.

* Fare evacuare l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non si addetto alle operazioni di emergenza.

* Verificare se vi sono cause accertabili della perdita di acqua (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni).

SE SI E' IN GRADO DI ELIMINARE LA CAUSA DI PERDITA

Eliminare la causa della perdita.

SE NON SI E' IN GRADO DI ELIMINARE LA CAUSA DELLA PERDITA

* Telefonare all'Azienda dell'Acqua.

* Telefonare ai Vigili del fuoco.

AL TERMINE DELLA PERDITA DI ACQUA

* Drenare l'acqua dal pavimento.

* Assorbire con segatura e stracci.

* Verificare che il pavimento sia asciutto e non scivoloso.

* Verificare che l'acqua non abbia raggiunto quadri, apparecchi elettrici e scatole di derivazione; se questo è avvenuto non richiudere l'interruttore generale fino al completamento delle relative attività di manutenzione.

* Dichiarare la fine dell'emergenza.

* Riprendere le normali attività lavorative.

8. 8. DISPOSIZONI GENERALI ANTINCENDIO

8.1. Attrezzature ed impianti di protezione antincendio

Scopo dell'attività di sorveglianza, controllo e manutenzione è quello di rilevare e rimuovere qualunque causa, deficienza, danno od impedimento che possa pregiudicare il corretto funzionamento ed uso dei presidi antincendio.

L'attività di controllo periodica e la manutenzione sarà eseguita da personale competente e qualificato e registrata nelle apposite Schede del Registro Antincendio.

La scuola è in possesso delle seguenti attrezzature antincendio:

8.1.1. Estintori a polvere

In generale gli estintori a polvere sono utilizzati per lo spegnimento di principi di incendio di qualsiasi tipo, anche in presenza di impianti elettrici in tensione, e comunque in conformità alle istruzioni d'uso indicate dal fabbricante.
Essi, in generale, sono utilizzati per lo spegnimento dei seguenti tipi di focolai:

- sostanze solide che formano brace (fuochi classe A);
- sostanze liquide (fuochi classe B);
- sostanze gassose (fuochi classe C).

Prima dell'uso degli estintori a polvere è necessario:

- accertarsi della natura e della gravità dell'incendio;
- verificare che il tipo di estintore sia adatto alla classe di fuoco (avvalendosi all'uopo delle istruzioni d'uso dell'estintore);
- verificare che l'estintore sia idoneo, ovvero controllare che sia pressurizzato (l'indicatore del manometro deve essere nel campo verde), e che sia stato sottoposto al controllo semestrale (riportato sull'etichetta dell'estintore);
- assicurarsi che vi siano vie di fuga alle proprie spalle e, preferibilmente, l'assistenza di altre persone per l'opera di estinzione;
- nel caso il focolaio di incendio sia all'aperto, operare sopravento e più in generale tenere conto delle condizioni ambientali più favorevoli.

Durante l'uso degli estintori a polvere si devono rispettare le seguenti istruzioni:

- impugnare l'estintore;
- togliere la sicura tirando l'anello vicino all'impugnatura;
- portarsi alla giusta distanza dal fuoco;

- impugnare la manichetta erogatrice;
- premere a fondo la maniglia di erogazione dirigendo il getto alla base delle fiamme (tenere presente che la durata del funzionamento dell'estintore è molto breve, pochi secondi);
- in caso di spegnimento con più estintori, gli operatori si posizionano rispetto al fuoco con un angolo massimo di 90° al fine di non ostacolarsi e investirsi reciprocamente con i getti;
- il getto dell'estintore non deve mai essere rivolto contro le persone, anche se avvolte da fiamme, e, in tale evenienza, usare acqua, coperte o indumenti per soffocare le fiamme;
- dopo le operazioni di spegnimento allontanarsi dal locale chiudendo le aperture.

8.1.2 Estintori a CO2

Essi, in generale, sono utilizzati per lo spegnimento dei seguenti tipi di focolai:
- sostanze liquide (fuochi classe B);
- sostanze gassose (fuochi classe C).

Prima dell'uso degli estintori a CO2 è necessario:
- accertarsi della natura e della gravità dell'incendio;
- verificare che il tipo di estintore sia adatto alla classe di fuoco (avvalendosi all'uopo delle istruzioni d'uso dell'estintore);
- verificare che l'estintore sia idoneo, ovvero controllare che sia pressurizzato (l'indicatore del manometro deve essere nel campo verde), e che sia stato sottoposto al controllo semestrale (riportato sull'etichetta dell'estintore);
- assicurarsi che vi siano vie di fuga alle proprie spalle e, preferibilmente, l'assistenza di altre persone per l'opera di estinzione;
- nel caso il focolaio di incendio sia all'aperto, operare sopravento e più in generale tenere conto delle condizioni ambientali più favorevoli.

Durante l'uso degli estintori a CO2 si devono rispettare le seguenti istruzioni:
- impugnare l'estintore;
- togliere la sicura tirando l'anello vicino all'impugnatura;
- portarsi alla giusta distanza dal fuoco;
- impugnare la manichetta erogatrice;
- premere a fondo la maniglia di erogazione dirigendo il getto alla base delle fiamme (tenere presente che la durata del funzionamento dell'estintore è molto breve, pochi secondi)
- in caso di spegnimento con più estintori, gli operatori si posizionano rispetto al fuoco con un angolo massimo di 90° al fine di non ostacolarsi e investirsi reciprocamente con i getti;
- il getto dell'estintore non deve mai essere rivolto contro le persone, anche se avvolte da fiamme, e, in tale evenienza, usare acqua, coperte o indumenti per soffocare le fiamme (l'anidride carbonica (C02) uscendo dall'estintore passa dallo stato liquido allo stato gassoso e produce un notevole raffreddamento che può provocare ustioni da congelamento);
- quando il cono diffusore è collegato ad una manichetta flessibile e questa deve essere impugnata, durante l'erogazione, per dirigere il getto, si deve fare molta attenzione affinché la mano utilizzata o parte di essa non fuoriesca dall'apposita impugnatura isolante, per evitare ustioni da congelamento;
- fare attenzione a non investire motori o parti metalliche calde che potrebbero rompersi per eccessivo raffreddamento superficiale;
- dopo le operazioni di spegnimento allontanarsi dal locale chiudendo le aperture.

8.1.3 Idranti

Gli idranti sono impianti di spegnimento dotati di una propria rete idrica di alimentazione sempre in pressione. Sono costituiti da una tubazione (manichetta) in tela sintetica -rivestita internamente con materiale impermeabile-, hanno una lunghezza di $MANUAL$ metri e sono muniti di lancia con valvola di apertura e chiusura del getto.

Prima e durante l'uso dell'idrante si devono rispettare le seguenti istruzioni:
- rompere la superficie trasparente dello sportello che contiene la manichetta arrotolata;
- asportare la tubazione dalla cassetta, poggiandola a terra e srotolandola completamente evitando l'appoggio su spigoli appuntiti o taglienti;
- impugnare la manichetta erogatrice con due mani e puntarla alla base delle fiamme;
- aprire la valvola di erogazione dell'acqua azionando il volantino posto nella cassetta sulla tubazione metallica di alimentazione;
- regolare la portata e la tipologia di getto (pieno o frazionato) azionando la valvola della lancia di erogazione

8.2. Informazione antincendio

Tutti i lavoratori ricevono una adeguata informazione su:

a) rischi di incendio legati all'attività svolta;

b) rischi di incendio legati alle specifiche mansioni svolte;

c) misure di prevenzione e di protezione incendi adottate nel luogo di lavoro con particolare riferimento a:

* osservanza delle misure di prevenzione degli incendi e relativo corretto comportamento negli ambienti di lavoro;
* divieto di utilizzo degli ascensori per l'evacuazione in caso di incendio;
* importanza di tenere chiuse le porte resistenti al fuoco;
* modalità di apertura delle porte delle uscite;

d) ubicazione delle vie di uscita;

e) procedure da adottare in caso di incendio, ed in particolare:

* azioni da attuare in caso di incendio;
* azionamento dell'allarme;
* procedure da attuare all'attivazione dell'allarme e di evacuazione fino al punto di raccolta in luogo sicuro;
* modalità di chiamata dei vigili del fuoco.

f) i nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze e pronto soccorso;

g) il nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dell'azienda.

8.4. Segnaletica di sicurezza

Tutta la materia sulla segnaletica è regolamentata dal D. Lgs. 81 del 2008, che recepisce la specifica direttiva CEE 92/58.

I cartelli segnaletici all'interno della scuola possono indicare pericolo, divieto, obbligo o informazione.

	**Categoria:**	Antincendio
	Nome:	Estintore n.
	Descrizione:	Estintore
	Posizione:	In prossimità dell'estintore.
	**Categoria:**	Divieto
	Nome:	Vietato l'accesso ai non addetti ai lavori
	Descrizione:	Vietato l'accesso ai non addetti ai lavori
	Posizione:	In prossimità degli accessi all'area di lavoro interdetta.
	**Categoria:**	Divieto
	Nome:	Vietato fumare
	Descrizione:	Vietato fumare
	Posizione:	Nei luoghi ove è esposto è espressamente vietato fumare per motivi igienici o per prevenire gli incendi.
	**Categoria:**	Salvataggio
	Nome:	Uscita di emergenza
	Descrizione:	
	Posizione:	
	**Categoria:**	Antincendio
	Nome:	Estintore [1]
	Descrizione:	Non più in uso dall'entrata in vigore della UNI EN ISO 7010:2012
	Posizione:	
	**Categoria:**	Divieto
	Nome:	Vietato eseguire riparazioni
	Descrizione:	
	Posizione:	
	**Categoria:**	Divieto
	Nome:	Vietato rimuovere le protezioni
	Descrizione:	Vietato rimuovere le protezioni e i dispositivi di sicurezza

	Posizione:	Sulle macchine aventi dispositivi di protezione.
	**Categoria:**	Avvertimento
	Nome:	Pericolo generico
	Descrizione:	Pericolo generico
	Posizione:	Ovunque occorra indicare un pericolo non segnalabile con altri cartelli. E' completato di solito dalla scritta esplicativa del pericolo esistente (segnale complementare).
	**Categoria:**	Avvertimento
	Nome:	Caduta materiali
	Descrizione:	Attenzione caduta materiali dall'alto
	Posizione:	- Nelle aree di azione delle gru. - In corrispondenza delle zone di salita e discesa dei carichi. - Sotto i ponteggi.
	**Categoria:**	Avvertimento
	Nome:	Rischio biologico
	Descrizione:	Pericolo rischio biologico
	Posizione:	In corrispondenza di lavorazioni o sostanze dalle quali può scaturire un pericolo biologico.
	**Categoria:**	Divieto
	Nome:	Vietato spegnere con acqua
	Descrizione:	Vietato utilizzare l'acqua per spegnere
	Posizione:	- Sulle porte di ingresso delle stazioni elettriche, delle centrali elettriche non presidiate, delle cabine elettriche, ecc. - Dove esistono conduttori, macchine e apparecchi elettrici sotto tensione. - In prossimità delle pompe di rifornimento carburanti.
	**Categoria:**	Antincendio
	Nome:	Idrante n.
	Descrizione:	Idrante
	Posizione:	In corrispondenza dell'idrante.
	**Categoria:**	Antincendio
	Nome:	Estintore carrellato
	Descrizione:	Estintore carrellato
	Posizione:	
	Categoria:	Antincendio

	**Nome:**	Allarme antincendio
	Descrizione:	Allarme antincendio - Azionare solo in caso di incendio
	Posizione:	
	**Categoria:**	Antincendio
	Nome:	Idrante
	Descrizione:	Idrante
	Posizione:	In corrispondenza degli idranti.
	**Categoria:**	Antincendio
	Nome:	Non ingombrare gli spazi antistanti agli idranti
	Descrizione:	Non ingombrare gli spazi antistanti agli idranti
	Posizione:	
	**Categoria:**	Antincendio
	Nome:	Porta tagliafuoco
	Descrizione:	Porta tagliafuoco a chiusura automatica - Non ingombrare gli spazi antistanti
	Posizione:	
	**Categoria:**	Antincendio
	Nome:	Telefono emergenza antincendio
	Descrizione:	Telefono emergenza antincendio
	Posizione:	
	**Categoria:**	Avvertimento
	Nome:	Alta tensione
	Descrizione:	Tensione elettrica pericolosa
	Posizione:	Sulle porte di ingresso delle cabine di distribuzione, di locali, armadi, ecc. contenenti conduttori ed elementi in tensione. Su barriere, difese, ripiani posti a protezione di circuiti elettrici.
	**Categoria:**	Avvertimento
	Nome:	Pericolo elettricità [1]
	Descrizione:	Non più in uso dall'entrata in vigore della UNI EN ISO 7010:2012
	Posizione:	
	Categoria:	Avvertimento
	Nome:	Pericolo elettricità

	**Descrizione:**	Attenzione elementi sotto tensione: pericolo elettricità, pericolo di folgorazione
	Posizione:	
	**Categoria:**	Avvertimento
	Nome:	Scariche elettriche
	Descrizione:	Pericolo scariche elettriche
	Posizione:	
	**Categoria:**	Prescrizione
	Nome:	Protezione dell'udito
	Descrizione:	È obbligatorio indossare le protezioni dell'udito
	Posizione:	Negli ambienti di lavoro o in prossimità delle lavorazioni la cui rumorosità raggiunge un livello sonoro tale da costituire un rischio di danno per l'udito.

8.5 Cassetta Primo Soccorso

Nella scuola è presente una cassetta di primo Soccorso

La cassetta di primo soccorso contiene:

- guanti sterili monouso (5 paia);
- visiera paraschizzi;
- flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1);
- flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0, 9%) da 500 ml (3);
- compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10);
- compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2);
- teli sterili monouso (2);
- pinzette da medicazione sterili monouso (2);
- confezione di rete elastica di misura media (1);
- confezione di cotone idrofilo (1);
- confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2);
- rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2);
- un paio di forbici;
- lacci emostatici (3);
- ghiaccio pronto uso (2);
- sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2);

- termometro;
- apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.

9. ASSISTENZA ALLE PERSONE DISABILI IN CASO DI INCENDIO

9.1. Assistenza alle persone che utilizzano sedie a rotelle ed a quelle con mobilità ridotta

Gli ascensori non devono essere utilizzati per l'esodo, salvo che siano stati appositamente realizzati per tale scopo. Il personale addetto ai portatori di handicap è debitamente addestrato al trasporto delle persone disabili.

9.1. Assistenza alle persone che utilizzano sedie a rotelle ed a quelle con mobilità ridotta

Gli ascensori non devono essere utilizzati per l'esodo, salvo che siano stati appositamente realizzati per tale scopo. Il personale addetto ai portatori di handicap è debitamente addestrato al trasporto delle persone disabili.

ISTRUZIONI OPERATIVE PER ASSISTERE LAVORATORI O PERSONE DISABILI

Le persone diversamente abili eventualmente presenti all'interno della sede, (si ricorda che nessuno dei lavoratori all'interno della sede è diversamente abile), devono essere soccorse durante l'emergenza nel raggiungere il luogo sicuro, dal personale dipendente a loro più prossimo su indicazione degli Addetti all'Emergenza utilizzando, in caso di difficoltà, la sedia di evacuazione collocata al secondo piano in prossimità della scala e del locale tecnico ascensore come rappresentato nelle planimetrie in allegato.
Di seguito sono proposte le modalità ritenute più efficaci per affrontare quelle categorie di disabilità in cui è più comune imbattersi, ovvero: **a) disabilità motorie; b) disabilità sensoriali; c) disabilità cognitive.**

ISTRUZIONI RIFERITE ALL'EVACUAZIONE DI PERSONALE CON DISABILITA' MOTORIE
Figure: Personale scelto dal datore di lavoro
Sollevamento con la Tecnica della "presa crociata" L'uso della cosiddetta "presa crociata", rispetto alle altre tecniche è da preferire sia per la sicurezza nella presa che per il benessere del soccorritore (ne salvaguarda la schiena). In tale presa (Figura 1), il soccorritore: • posiziona le braccia del paziente davanti al tronco, flettendogli i gomiti e incrociando gli avambracci; • entra con la mano sotto la scapola e prosegue fino ad arrivare all'avambraccio, che afferra in prossimità del gomito; • tira verso l'alto l'intero complesso braccio-spalla della persona da soccorrere, sollevando in questo modo tutto il tronco dello stesso.

Figura 1



Nel caso di un solo soccorritore l'operazione viene effettuata dopo essersi posizionato alle spalle della persona da soccorrere; in questo caso la tecnica di presa permette anche di contenere il movimento delle braccia che, utilizzando altre tecniche, potrebbero arrecare disturbo al trasporto (Figura 2). Qualora i soccorritori siano due, gli stessi si posizioneranno a fianco della persona a cui è diretto l'intervento stesso (Figura 3).





Figura 3

Sollevamento con tecnica "Trasporto a spalla"

La tecnica identificata come "trasporto del pompiere" o "trasporto alla spalla", in cui il soccorritore dispone sulle proprie spalle la persona da soccorrere, può determinare una eccessiva pressione sul torace e sul ventre con possibilità di traumi nel trasportato; in tal senso risulta sconsigliata anche per il trasporto di una persona con disabilità temporanea.
Posizioni di lavoro corrette
Per conservare l'integrità fisica del soccorritore è necessario utilizzare le leve di forza più vantaggiose, con l'obiettivo di economizzare lo sforzo muscolare e prevenire particolari patologie a carico della schiena. Per prevenire tali circostanze è necessario seguire alcune semplici regole generali:
• posizionarsi il più vicino possibile alla persona da soccorrere;
• flettere le ginocchia, non la schiena; allargare la base di appoggio al suolo divaricando le gambe;
• sfruttare il peso del proprio corpo come contrappeso, riducendo lo sforzo muscolare attivo.

TECNICHE DI TRASPORTO DEL PERSONALE DISABILE

1. Trasporto da parte di una persona

Il sollevamento in braccio (Figure 4 e 5) è il metodo preferito da impiegare per il trasporto di una persona quando non ha forza nelle gambe, ma è pur sempre collaborante.



Figure 4-5

È questo un trasporto sicuro se il trasportato pesa molto meno di chi la trasporta. In quest'ultima circostanza è necessario far collaborare il trasportato, invitandolo a porre il braccio attorno al collo del soccorritore,in modo da alleggerire il peso scaricato sulle braccia.

2. Trasporto con due persone

È questa una tecnica che può ritenersi valida nel caso sia necessario movimentare una persona che non può utilizzare gli arti inferiori (Figure 6-7-8), ma che in ogni caso è collaborante:

• due operatori si pongono a fianco della persona da trasportare;
• ne afferrano le braccia e le avvolgono attorno alle loro spalle; afferrano l'avambraccio del partner;
• uniscono le braccia sotto le ginocchia della persona da soccorrere ed uno afferra il polso del partner;
• entrambe le persone devono piegarsi verso l'interno vicino al trasportato e sollevarlo coordinando tra loro le azioni di sollevamento in modo da non far gravare in modo asimmetrico il carico su uno dei soccorritori;
• dopo aver sollevato la persona da soccorrere e cominciato il movimento di trasporto è necessario effettuare una leggera pressione sulla parte superiore del corpo del trasportato in modo che lo stesso si mantenga il più verticale possibile sgravando, in tal modo, parte del peso dalle braccia dei soccorritori.



Figure 6-7



Figura 8

3. Trasporto a due in percorsi stretti

Talvolta il passaggio da attraversare è talmente stretto che due persone affiancate non possono passare, in tal caso si raccomanda la tecnica di trasporto illustrata nella Figura 9.

Il soccorritore posteriore avrà attuato una presa crociata, mentre quello anteriore sosterrà la persona tra il ginocchio ed i glutei. È comunque una tecnica da attuare con molta prudenza, in quanto il capo reclino può creare difficoltà respiratorie, infatti la parziale occlusione delle vie aeree determina una posizione critica del trasportato. È bene, quindi, utilizzare questo trasporto solo limitatamente ai passaggi critici.

Figura 9



4. Trasporto a strisciamento

Nel caso in cui il soccorritore disponga di poche forze residue (Figura 10), la tecnica del trasporto per strisciamento gli permette di scaricare sul pavimento gran parte del peso del trasportato. A questa condizione va aggiunto l'indubbio vantaggio di poter attraversare anche passaggi assai stretti e bassi.

Figura 10



5. Assistenza di una persona in sedia a ruote nello scendere le scale
Nel caso in cui il soccorso preveda la discesa di scale (Figura 11), il soccorritore deve porsi dietro alla carrozzella ed afferrare le due impugnature di spinta, dovrà quindi piegare la sedia a ruote stessa all'indietro di circa 45° (in modo tale che l'intero peso cada sulla ruota della sedia a ruote) fino a bilanciarla e cominciare a scendere guardando in avanti. Il soccorritore si porrà un gradino più in alto della sedia, tenendo basso il proprio centro di gravità e lasciando scendere le ruote posteriori gradualmente da un gradino all'altro, tenendo sempre la seggiola leggermente piegata all'indietro. Se possibile il trasporto potrà essere prestato da due soccorritori dei quali uno opererà dal davanti. Il soccorritore che opera anteriormente non dovrà sollevare la sedia perché questa azione scaricherebbe troppo peso sul soccorritore che opera da dietro.

Figura 11



9.2. Assistenza alle persone con visibilità o udito menomato o limitato

In caso di evacuazione della Scuola, occorre che i lavoratori addetti ai portatori di handicap assistano le persone con visibilità menomata o limitata.

Nel caso di persone con udito limitato o menomato esiste la possibilità che non sia percepito il segnale di allarme. In tali circostanze occorre che una addetto ai portatori di handicap, allerti l'individuo menomato.

ISTRUZIONI RIFERITE ALL'EVACUAZIONE DI PERSONALE CON DISABILITA' SENSORIALE
Figure: Personale scelto dal datore di lavoro
1. Tecniche di assistenza a persone con disabilità dell'udito Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

• Per consentire al sordo una buona lettura labiale, la distanza ottimale nella conversazione non deve mai superare il metro e mezzo.
• Il viso di chi parla deve essere illuminato in modo da permetterne la lettura labiale.
• Nel parlare è necessario tenere ferma la testa e, possibilmente, il viso di chi parla deve essere al livello degli occhi della persona sorda.
• Parlare distintamente, ma senza esagerare, avendo cura di non storpiare la pronuncia: la lettura labiale, infatti, si basa sulla pronuncia corretta.
• La velocità del discorso inoltre deve essere moderata: né troppo in fretta, né troppo adagio.
• Usare possibilmente frasi corte, semplici ma complete, esposte con un tono normale di voce (non occorre gridare).
• Non serve parlare in modo infantile, mentre è necessario mettere in risalto la parola principale della frase usando espressioni del viso in relazione al tema del discorso.
• Non tutti i suoni della lingua sono visibili sulle labbra: fare in modo che la persona sorda possa vedere tutto ciò che è visibile sulle labbra.
• Quando si usano nomi di persona, località o termini inconsueti, la lettura labiale è molto difficile.
• Se il sordo non riesce, nonostante gli sforzi, a recepire il messaggio, anziché spazientirsi, si può scrivere la parola in stampatello.
•Anche se la persona sorda porta le protesi acustiche, non sempre riesce a percepire perfettamente il parlato, occorre dunque comportarsi seguendo le regole di comunicazione appena esposte.
•Per la persona sorda è difficile seguire una conversazione di gruppo o una conferenza senza interprete.
• Occorre quindi aiutarlo a capire almeno gli argomenti principali attraverso la lettura labiale, trasmettendo parole e frasi semplici e accompagnandole con gesti naturali.
• In ogni caso, si ricorda l'opportunità che il personale addetto alla sicurezza aziendale, nonché gli stessi soccorritori, possiedano una conoscenza di base della Lingua Italiana dei Segni (L.I.S.) (Figura 12).



Figura 12

2. Tecniche di assistenza a persone con disabilità della vista
Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:
• Annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile fin da quando si entra nell'ambiente in cui è presente la persona da aiutare.
• Parlare naturalmente,senza gridare, e direttamente verso l'interlocutore, senza interporre una terza persona, descrivendo l'evento e la reale situazione di pericolo.

• Non temere di usare parole come “vedere”, “guardare” o “cieco”. Offrire assistenza lasciando che la persona vi spieghi di cosa ha bisogno.
•Descrivere in anticipo le azioni da intraprendere. Lasciare che la persona afferri leggermente il braccio o la spalla per farsi guidare (può scegliere di camminare leggermente dietro per valutare la reazione del corpo agli ostacoli).
• Lungo il percorso è necessario annunciare, ad alta voce, la presenza di scale, porte ed altre eventuali situazioni e/o ostacoli. Nell’invitare un non vedente a sedersi, guidare prima la mano di quest’ultima affinché tocchi lo schienale del sedile.
• Qualora si ponesse la necessità di guidare più persone con le stesse difficoltà, invitatele a tenersi per mano.
• Una volta raggiunto l’esterno, o lo spazio calmo, è necessario accertare che la persona aiutata non sia abbandonata a se stessa ma rimanga in compagnia di altri fino alla fine dell’emergenza.

3. Assistenza di un cieco con cane guida
In caso di assistenza di un cieco con cane guida:
• Non accarezzare od offrire cibo al cane senza il permesso del padrone.
• Quando il cane porta la “guida” (imbracatura) vuol dire che sta svolgendo le sue mansioni; se non volete che il cane guidi il suo padrone, fate rimuovere la “guida”.
• Accertarsi che il cane sia portato in salvo con il padrone. Nel caso la persona da soccorrere chieda di badare al cane, questo va sempre tenuto al guinzaglio e non per la “guida”.

ISTRUZIONI RIFERITE ALL’EVACUAZIONE DI PERSONALE CON DISABILITA’ SENSORIALE

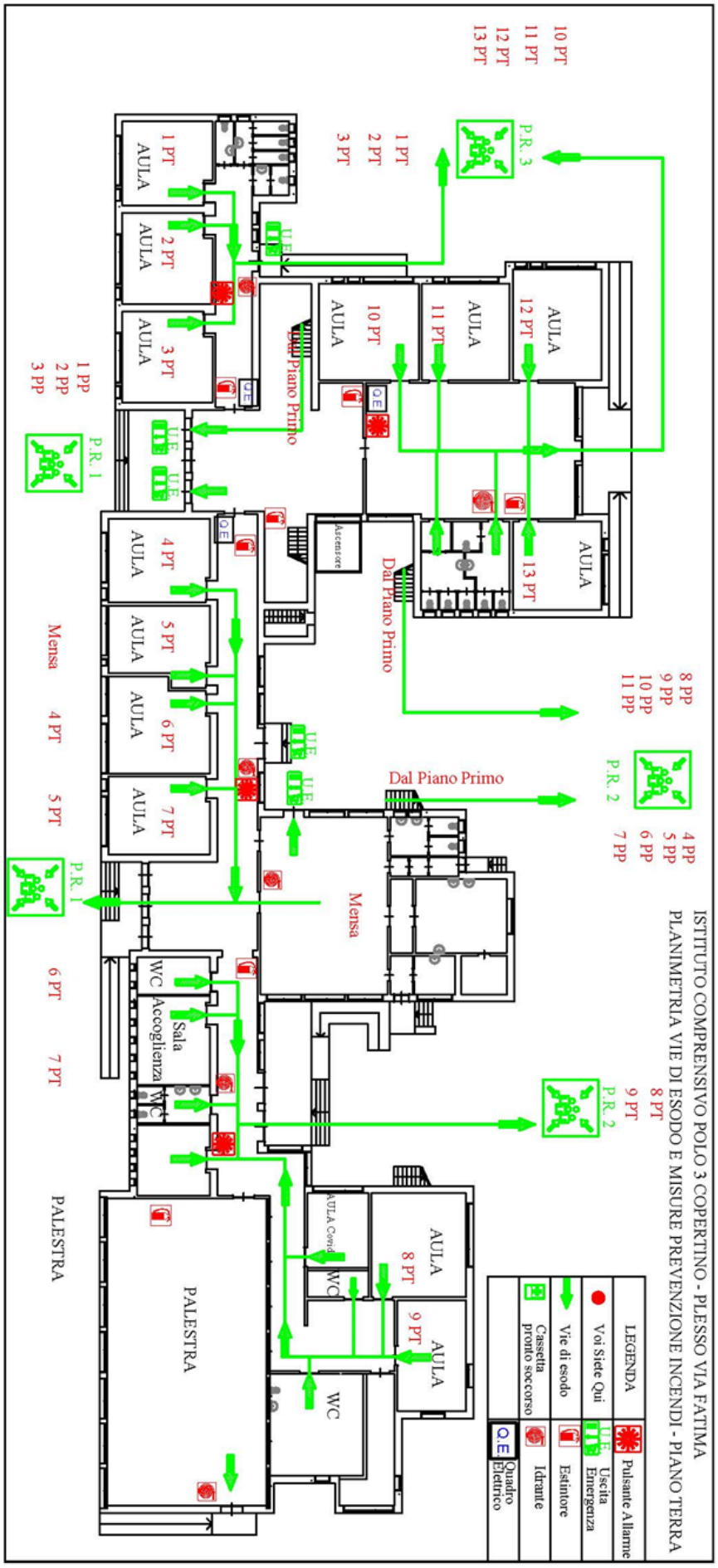
Figure: Personale scelto dal datore di lavoro

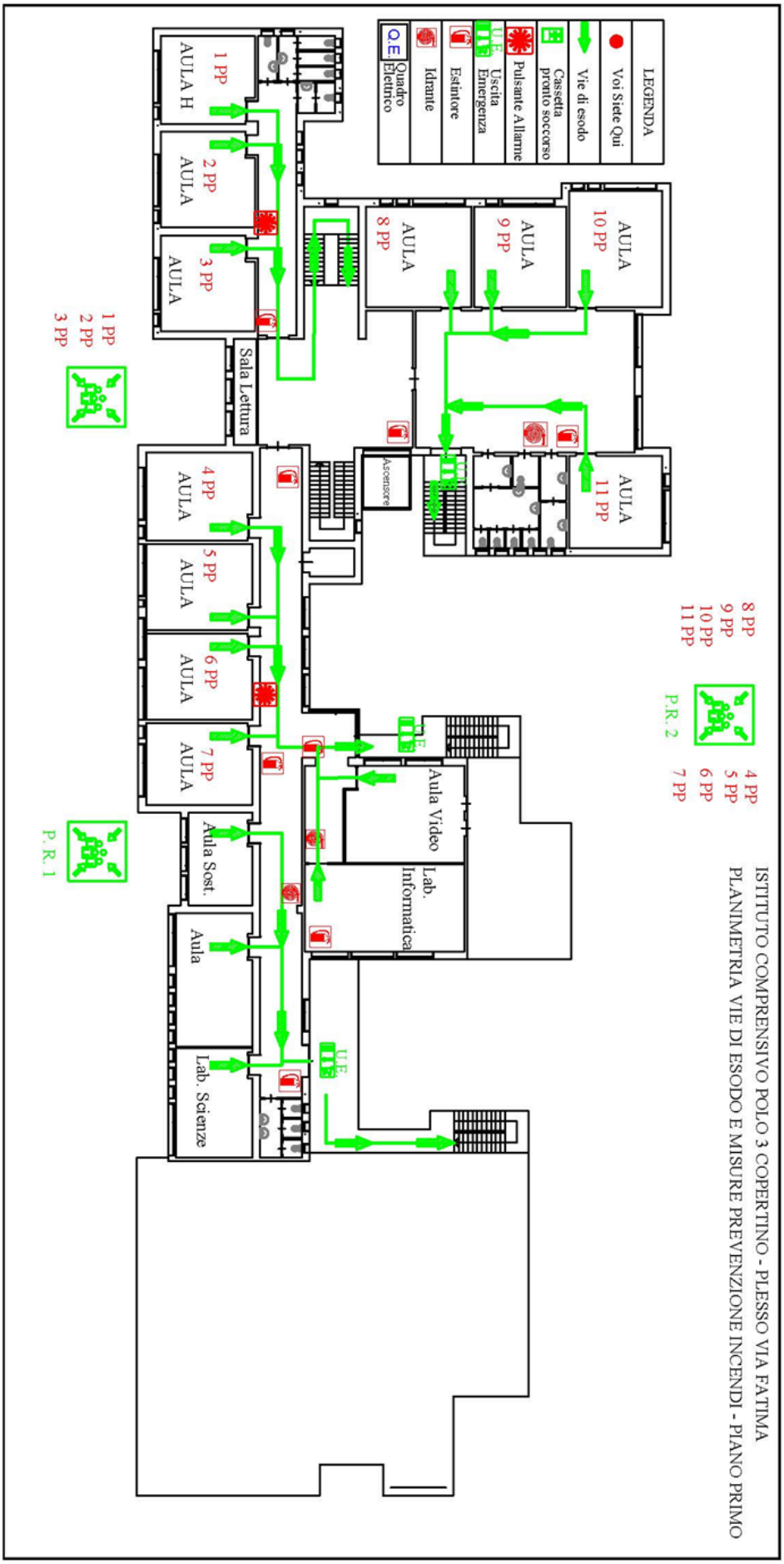
Le persone con disabilità di apprendimento possono avere difficoltà nel riconoscere o nell’essere motivate ad agire, in caso di emergenza, da parte di personale di soccorso non addestrato. Esse possono avere difficoltà nell’eseguire istruzioni piuttosto complesse e che coinvolgono più di una breve sequenza di semplici azioni. In situazione di pericolo (incendio, fumo, pericolo di scoppio, etc.) un disabile cognitivo può esibire un atteggiamento di completa o parziale o nulla collaborazione con coloro che portano soccorso.

In tali evenienze il soccorritore deve mantenere la calma, parlare con voce rassicurante con il disabile, farsi aiutare da persone eventualmente presenti sul luogo e decidere rapidamente sul da farsi. La priorità assoluta è l’integrità fisica della persona, ed il ricorso ad un eventuale intervento coercitivo di contenimento per salvaguardarne l’incolumità può rappresentare l’unica soluzione.

1. Tecniche di assistenza
In caso di emergenza si forniscono alcune indicazioni:
• può non aver raggiunto la capacità di percepire il pericolo;
• molti di loro non posseggono l’abilità della lettura\scrittura;
• la loro percezione visiva di istruzioni scritte o di pannelli può essere confusa;
• il loro senso di direzione può essere limitato e potrebbero avere bisogno di qualcuno che li accompagna;
• le istruzioni e le informazioni devono essere suddivise in semplici fasi successive: siate molto pazienti;
• bisogna usare segnali semplici o simboli immediatamente comprensibili, ad esempio segnali grafici universali;
• spesso nel disabile cognitivo la capacità a comprendere il linguaggio parlato è abbastanza sviluppata ed articolata, anche se sono presenti difficoltà di espressione. Si raccomanda pertanto di verbalizzare sempre e direttamente con lui le operazioni che si effettueranno in situazione d’emergenza.
• ogni individuo deve essere trattato come un adulto che ha un problema di apprendimento;
• non parlate loro con sufficienza e non trattateli come bambini.

11. PLANIMETRIE EDIFICIO


ISTITUTO COMPRENSIVO POLO 3 COPERTINO - PLESSO VIA FATIMA
PLANIMETRIA VIE DI ESODO E MISURE PREVENZIONE INCENDI - PIANO TERRA
LEGENDA
Pulsante Allarme
Voi Siete Qui
Uscita Emergenza
Vie di esodo
Estintore
Cassetta pronto soccorso
Idrante
Quadro Elettrico
Dal Piano Primo
Mensa
PALESTRA
AULA
WC
Sala Accoglienza
P.R. 1
P.R. 2
P.R. 3
Ascensore


ISTITUTO COMPRENSIVO POLO 3 COPERTINO - PLESSO VIA FATIMA
PLANIMETRIA VIE DI ESODO E MISURE PREVENZIONE INCENDI - PIANO PRIMO
LEGENDA
Voi Siete Qui
Vie di esodo
Casetta pronto soccorso
Pulsante Allarme
Uscita Emergenza
Estintore
Idrante
Quadro Elettrico
AULA H
1 PP
AULA
2 PP
AULA
3 PP
AULA
8 PP
AULA
9 PP
AULA
10 PP
AULA
11 PP
Sala Lettura
Ascensore
4 PP
AULA
5 PP
AULA
6 PP
AULA
7 PP
AULA
Aula Sost.
Aula
Lab. Scienze
Aula Video
Lab. Informatica
P.R. 1
P.R. 2
1 PP
2 PP
3 PP
8 PP
9 PP
10 PP
11 PP
4 PP
5 PP
6 PP
7 PP